Marzo 2007 - Anno IX - n° 1 1a edizione tiratura: 200 copie
§§-0=====0-§-0======000=======000-§§-000=======§-00-§-00-§=======000-§§-000======000======0-§-0=====0-§§

La Corte

0========000========000========0

Notiziario storico dell'Associazione ***Amici della Corte di Montegridolfo***
Sede: Via dell'Ortale, 12 – 47837 Montegridolfo (RN) -- -- e-mail: *amicidellacorte@libero.it*

IMPRENDITORI A MONTEGRIDOLFO

Prima parte

Pubblichiamo la prima parte di una rassegna dello sviluppo industriale e degli imprenditori a Montegridolfo. Intendiamo con ciò registrare il rilevante traguardo raggiunto da questa componente importante dell'economia montegridolfese, frutto della intraprendenza di alcuni concittadini. Esaminiamo i loro marchi.

Le tre colonne di Mulazzani Italino ci indicano l'attività di costruttore, i colori verde e rosso di Ferdinando Staccoli richiamano l'agricoltura e il giardinaggio, mentre la stilizzazione dei marchi della Stack e del Copam Group indicano l'impiego delle tecnologie avanzate nella progettazione della produzione.







Visitate il nostro sito internet: www.amicidellacorte.it



Nota: *Le relazioni vengono pubblicate secondo l'ordine con il quale sono state raccolte. Ci scusiamo con il Sig. Calesini del quale riferiremo nel prossimo numero.*



****



Il campanile senza la croce

La cima del campanile del del Trebbio, a causa del piedestallo arrugginito, ha perduto la croce, che era ormai pericolante, ed è stata rimossa il 29 dicembre scorso dai pompieri. Oggi il campanile appare come se avesse subito una potatura: *e' pèr na pièntа s-cimèda*. Poiché tra due anni cadrà il centenario della sua erezione, è probabile che la carica entusiastica di Don Giorgio - trasmessa anche ai Parrocchiani - riesca a portare sulla cima, più che una croce, una immagine riferibile al culto del Santuario.

Mulazzani Italino S.p.a.

Oggi l'attività di questa solida Società per Azioni operante nel campo dell'edilizia si può brevemente riassumere in un ampio quadro imprenditoriale, che va dalla gestione della progettazione alla costruzione e vendita di edifici civili e industriali, alla costruzione di strade e infrastrutture fino alle opere idrauliche. Ma la storia parte da lontano, dagli anni del Secondo dopoguerra.

Inizia come manovale

E' lo stesso Italino a raccontare che dopo le scuole medie, a 14 anni, iniziò a lavorare insieme ai fratelli nell'impresa edile del padre Augusto, cioè *cöme manuvèl a purtè la caldarëina*. Seguendo gli insegnamenti di qualche esperto capomastro, fu ben presto in grado di eseguire lavori specializzati e di carpenteria; allora le commesse di lavoro non mancavano, poiché erano gli anni della ricostruzione del dopoguerra.

1954 - Il primo cantiere

A vent'anni il padre gli affidò per la prima volta la responsabilità di un cantiere, ciò che mise in evidenza la sua propensione a intraprendere e a gestire gruppi di lavoro. Poi sviluppò questa sua capacità di organizzare ed eseguire i lavori, contribuendo a migliorare decisamente l'attività dell'impresa famigliare. Nel 1959 assunse la responsabilità di un importante cantiere a Giulianova; seguirono poi varie opere di edilizia residenziale, stradale e industriale.

1963 - Diventa titolare dell'impresa

Italino ci racconta di un altro importante momento, quando il padre Augusto decise nel 1963 di passare l'impresa ai figli; in accordo coi fratelli Arsiero, Arturo e Idillio, fu lui ad assumerne la titolarità. Da questo momento iniziò un susseguirsi di commesse sempre più importanti anche al di là dei confini regionali. Negli anni '70 l'Impresa di Costruzioni Mulazzani Italino realizzò importanti commesse tra le quali figurano gli stabilimenti Berloni a Pesaro e Nazareno Gabrielli a Tolentino.

Verso la Società per Azioni.

Nel 1978 i tempi erano maturi per realizzare la divisione con i fratelli e per condurre l'Impresa verso dimensioni sempre più consistenti. Successivamente, nel 1991, nacque la Mulazzani Italino Costruzioni S.p.A. Tra le opere di maggior prestigio vanno ricordate il Centro Congressi Hotel Flaminio a Pesaro, la sede della sua Società a Montegridolfo, il nuovo BPA Palas a Pesaro, la sede della BIESSE S.p.A., la nuova sede della BNL a Pesaro, la sede dell'INAIL a Rimini.

Ai successi imprenditoriali sono seguiti anche i riconoscimenti, tra i quali: Cavaliere della Repubblica nel 1991, laurea honoris causa in ingegneria civile dell'Università Pro Deo di New York.

Il Bocciodromo

L'opera, realizzata nel 2001-02, è forse quella che ha impegnato Italino con il maggior coinvolgimento emotivo. Ci racconta che il Comune ha fornito il terreno e un contributo, mentre per il resto ha assunto l'onere a suo carico; tuttavia ci tiene che sia ricordato anche il lavoro prezioso prestato da alcuni volontari.

Oggi qui si tengono gare nazionali della F.I.B. (Federazione Italiana Bocce); naturalmente vi partecipa la squadra che porta il suo nome, la Bocciofila Mulazzani Italino che, grazie ai suoi giocatori di ottimo livello, realizza prestigiosi risultati.

Il futuro

Italino ci dice che la responsabilità della Società per Azioni, che comprende una dozzina di altre Società, è nelle mani capaci dei figli Fabio e Orietta; per lui permane l'impegno di assisterli e di valorizzare l'attività sportiva della Bocciofila.

Staccoli Ferdinando

L'azienda a lui intestata ha raggiunto un traguardo importante, ma il percorso parte da lontano, *da el lavór ti chèmp*, quando la famiglia conduceva il podere di proprietà della famiglia Ricci del Castello.

I primi passi da contadino

Ferdinando, detto *Nando*, nato nel 1938, racconta che ci volle del coraggio nel fare il primo passo; accadde nel 1954, quando il padre, incoraggiato anche dal figlio che mostrava tanta voglia di lavorare, acquistò a metà con il padrone un trattore con l'aratro. Questo permetteva a *Nando*, ancora sedicenne, di cominciare a fare il conto terzi andando ad arare i campi di altri nei momenti liberi. Questo permise di mettere da parte dei risparmi che vennero investiti in nuove attrezzature.

Da contadino a coltivatore diretto

Nel 1970 i proprietari gli offrirono di acquistare il podere a *cancèl tjus*: dieci ettari di terreno e la stalla piena di bestiame al prezzo di dieci milioni; di questi la famiglia ne aveva soltanto una parte. Tuttavia i Ricci si accordarono accettando di attendere due anni per il saldo, il tempo necessario per il finanziamento di un mutuo. Intanto *Nando* si era sposato e la moglie contribuiva a mettere da parte altri risparmi facendo la sarta. Ormai la vocazione innata per l'agricoltura non poteva trascurare le radici; così, tra il 1974 e il 1976, venne costruita la nuova casa.

Rappresentante di sementi

Per l'impegno nel settore agricolo e per le sue buone conoscenze in materia, *Nando* venne assunto come rappresentante di zona dalla Cooperativa Sementi di Cesena; promuoveva la vendita delle sementi e dava assistenza per il ritiro dei prodotti (cipolle, cavoli, carote, bietole). Inoltre, in un Comune con una economia agricola in trasformazione, un Sindaco agricoltore avrebbe potuto svolgere efficacemente il mandato dei concittadini. Così, *Nando* percorse con successo anche questa strada essendo stato eletto nel 1975 ed essendogli stato rinnovato l'incarico nella tornata successiva. Ci ricorda con comprensibile nostalgia le gite con gli agricoltori organizzate per visitare alcune zone del Norditalia ad economia agricola avanzata.

Crea l'azienda commerciale

Nel 1987 si accordò con la Cooperativa Sementi per iniziare l'attività in proprio mediante un contratto a percentuale; pertanto poté cogliere l'opportunità di rilevare il piccolo negozio del Trebbio di una cooperativa che stava chiudendo; cominciò da solo, lavorando molto e investendo i guadagni nell'incremento del magazzino; ciò gli permise di aumentare rapidamente il giro d'affari e di pensare ben presto a una sede più grande.

Da un capannone all'altro

Nel 1990 trasferì l'attività nel capannone all'inizio di Via Botteghino; con i suoi 600 metri e lo spazio antistante consentì di ampliare il numero degli articoli, in particolare nei settori del giardinaggio e della ferramenta. Per far fronte all'aumento di lavoro, *Nando* inserì come collaboratori nell'azienda i due figli, che diedero un apporto decisivo per lo sviluppo delle attività. Dopo dodici anni lo spazio era di nuovo troppo stretto; così nel 2002 ha trasferito l'azienda nell'attuale capannone di 1200 m2, che ha consentito di raggiungere un giro d'affari nell'ultimo esercizio di mezzo milione di Euro.

Il futuro

Alla domanda "cosa c'è nel suo futuro", *Nando* confessa che il traguardo più ambito non è lontano: "Io e i miei figli abbiamo trattenuto per noi modesti emolumenti e con i risparmi abbiamo acquistato il terreno dove realizzeremo finalmente una sede di nostra proprietà".

Stack S.r.l.

A Montegridolfo c'è questa giovane Società, costituita da tre soci, che appartiene a una élite imprenditoriale moderna, tutta protesa alla ricerca del lavoro dovunque si trovi. Qui vale il motto che il lavoro non si aspetta, lo si insegue.
Quindi si comprende come sia difficile incrociare in paese Ceccolini Celestino, uno dei tre soci; chi avesse fretta di incontrarlo dovrebbe inseguirlo nei suoi rapidi spostamenti; dovrebbe informarsi bene perché, se di mattina è partito per Messina, nel giro di poche ore potrebbe ripartire per Milano o più lontano.

La nascita della Società

E' nata nel 1997 dalla fusione di due aziende con attività similari: la "Ceccolini Celestino" e la BZ". Alla base di quel progetto c'era la possibilità di creare una forte sinergia; così avrebbero potuto soddisfare anche quelle commesse che non sarebbero state alla portata delle singole Società. Fu una scelta giusta.
Oggi i Soci sono il montegridolfese Ceccolini Celestino e due marchigiani del nostro confine, Biondi Claudio e Zaccarelli Giuliano.

L'attività

La Stack agisce nel settore degli arredamenti e degli allestimenti per negozi (dalla pavimentazione al punto luce) e per esposizioni fieristiche, soprattutto di mobili. Nel 2002 è stata aggiunta l'attività del commercio di mobili attraverso magazzini, i cosiddetti outlet del mobile. A tutt'oggi sono stati avviati sei punti vendita: Montegridolfo, Mondaino, Lissone (Mi), Campli (Te), Potenza e Messina.
Si lavora molto tramite internet, sia per l'acquisto di materiali necessari all'allestimento di negozi e fiere, sia per la promozione e la vendita. La società opera ormai al di là di tutti i confini; ha allestito mostre non solo in Europa, ma anche in paesi lontani: Usa, Venezuela, Emirati Arabi, Turchia e Russia; fino ad ora lo stand più lontano è stato quello allestito a Chicago. Oggi ci sono prospettive di un sensibile sviluppo del lavoro; in particolare, stanno conducendo contatti per commesse da realizzare in Marocco e a Hong Kong. Naturalmente procede anche il lavoro più vicino a noi, come con Scavolini, Berloni e altri.
Tutta questa attività, ci tiene a precisare Celestino, è frutto di sempre maggiori investimenti nella ricerca, sia per quanto riguarda i materiali da utilizzare sia per il miglioramento e l'innovazione dei sistemi informatici: per restare all'avanguardia è necessario pensare sempre come migliorarsi.

I dipendenti

All'inizio, nel 1997, la ditta era partita con 15 dipendenti, nel giro di dieci anni sono arrivati a 34; inoltre collaborano con la Stack una ventina di imprese artigiane sparse in tutta Italia. Celestino ci dice con comprensibile orgoglio che questa è una delle poche aziende che è in regola con l'assunzione di disabili, i quali si sono ben inseriti sia nella produzione che nell'amministrazione in ottima armonia con le altre persone.

Lo stabilimento

Oggi la sede è nello stabilimento di proprietà della Società in Via Pozze; era iniziato nel 2002 ed è stato terminato nel 2005. L'immobile è un'opera notevole per complessivi 5.100 m2, realizzati su quattro livelli con l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

Il futuro

La Stack, azienda relativamente giovane, ha già raggiunto un fatturato di 5.000.000 di Euro; con la visione dei titolari proiettata verso i mercati internazionali crediamo che punti alla cifra con i 7 zeri.

Copam Group

E' un gruppo societario che riflette bene la storia di persone delle nostre parti, quelle che si sono fatte una strada partendo da umili condizioni. Infatti è nata nel 1973 come Società di fatto da tre famiglie di emigranti. Durante i dieci lunghi anni di lavoro in Svizzera queste famiglie avevano appreso l'arte del lavoro con serietà e impegno, ricambiate dalla gratitudine dell'azienda; avevano cresciuto i propri figli con la speranza di offrire loro in futuro un'attività.

Il primo passo sotto casa, a Montecchio

La prima ubicazione dell'attività in proprio, secondo la buona norma antica dei piccoli passi, fu nel locale sotto l'abitazione, nella casa di Montecchio. La costruzione di plafoniere in plastica per l'illuminazione assorbiva totalmente gli sforzi dei soci, senza tuttavia richiedere, almeno in partenza, l'acquisto di attrezzature o di macchine particolari.

Da una sede all'altra

Ma le commesse in campo meccanico aumentarono e, con l'acquisto di un bilanciere e di una piegatrice, già nel 1974 si poté formalizzare la Società S.n.c. e trasferire l'attività in un locale più grande situato sempre a Montecchio.

Dopo appena un altro anno fu operato un ulteriore trasferimento della sede, ancora entro Montecchio, prima di raggiungere l'attuale ubicazione a Montegridolfo nel 1979.

Gruppo Sportivo Copam

I figli erano ormai entrati a far parte dell'organico della Società; grazie al loro entusiasmo giovanile, nel 1976 venne fondato il Gruppo Sportivo Copam che organizzò la prima gara podistica del Trofeo Copam, destinato poi a diventare Gara Nazionale.

Trasferimento a Montegridolfo

Nel 1979 la Società fece un altro passo trasferendosi in un capannone di 900 m2, nella Zona Artigianale di Montegridolfo. Contava 10 dipendenti; alla produzione di plafoniere per illuminazione si erano aggiunte anche le lavorazioni di stampaggio lamiere e di taglio ed incollaggio materie plastiche. Il capannone verrà poi ampliato nel 1987 con 200 m2.

Espansione delle attività

Intanto lo spirito di iniziativa si era rivolto verso le nuove tecnologie con l'acquisto, nel 1984, di macchinari innovativi per lo stampaggio a termoformatura di materie plastiche: è stata portata nella regione una attività nuova che ha rivoluzionato la costruzione di molti prodotti, dal settore della cosmetica a quello delle macchine utensili. Nel 1993 la Società aveva 27 dipendenti e lo spazio era ormai insufficiente. Quindi fu creata la ditta Plexis per trasferirvi il reparto del taglio e incollaggio delle materie plastiche.

Con le attività in continua crescita, nel 1996 furono acquistati altri macchinari e adottate tecnologie informatiche, mentre il capannone venne incrementato di altri 400 metri2 per alloggiarvi una macchina moderna per il taglio laser della lamiera.

Copam Plast e Copam Metal

Nel 2000 è stato dislocato il reparto di termoformatura creando la Copam Plast a Tavullia, mentre l'azienda di Via Pozze ha preso il nome di Copam Metal. Nel 2004 sono stati aggiunti altri 1100 m2 di coperto. Oggi i titolari del Gruppo sono orgogliosi di dare lavoro a 50 dipendenti.

Il futuro

Dalla solida posizione raggiunta, il Gruppo Copman punta ad altri traguardi attraverso lo sviluppo tecnologico e il rinnovamento, ma sempre con la filosofia dei piccoli passi e nel rispetto dell'etica del rapporto umano e famigliare.

Relazioni raccolte da Casoli Tiziano, Cavalli Emanuele e Maffei Terzo